

*Leggere per non dimenticare*

## Oblate Incontri d'autore Il clima è malato O forse no...

FIRENZE - Calma e sangue freddo. Il mondo può ancora essere salvato: basta iniziare, fin da ora, una seria strategia a livello di interventi climatici. Parola di Guido Visconti, climatologo di fama mondiale oggi ospite, ore 17,30 a "Leggere per non dimenticare", il ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti alla Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale). Ad introdurre la serata: Ugo Bardi, esperto di nuove tecnologie energetiche e di politica dell'energia, e Tommaso Fattori, rappresentante del movimento acqua bene comune.

Visconti presenterà il suo libro "Clima estremo. Un'introduzione al tempo che ci aspetta" (Boroli editore, 2005). L'autore parte dagli interrogativi che tutti ci facciamo: davvero siamo condannati a decadere, o a regredire culturalmente ed economicamente, sotto la morsa del riscaldamento atmosferico che attanaglia l'intero pianeta, a intossicarci lentamente nei veleni che noi stessi produciamo? Dobbiamo o no pronunciare un «mea culpa» collettivo, e adottare al più presto anche le cure più radicali dell'emergenza per il nostro globo febbricitante? A queste domande risponde Visconti, ben noto anche negli Stati Uniti per le sue ricerche svolte in collaborazione con la Nasa e con l'Università di Harvard. Lo fa ripercorrendo la storia climatica, biologica e anche, in un certo senso, «socioeconomica» del nostro pianeta. Alla fine del viaggio, la risposta è una sola, estremamente chiara, lontana sia dall'allarmismo di alcuni sia dalla minimizzazione superficiale di altri: sì, il mondo che ci ospita è «malato» e noi abbiamo serie responsabilità per il suo malessere; ma ci sono ancora dei rimedi, netti e praticabili, anche se talvolta non facilmente conciliabili con gli interessi della politica o dell'economia nazionale e internazionale.

A "Leggere" si parlerà poi di Stefano Caserini "A qualcuno piace caldo. Errori e leggende sul clima che cambia" (Edizioni Ambiente, 2008).

Caserini prende in esame le posizioni dei "negazionisti" e ne evidenzia, con ironia e senza mai indulgere in tecnicismi, le incoerenze, le manipolazioni e, in parecchi casi, i condizionamenti esercitati da lobby e gruppi di pressione: una lettura indispensabile per fare chiarezza.

